



SOFFIATO
CARTELLAN



DI GIORGIO
CUTAIA



ZANOTTO
PISCIUTTA
PUPPIN



SOMMA
PISCIUTTA ZANOTTO
GLI ANGELI
HOT & BREAKFAST



L'industria turistica a Venezia

di MAURIZIO RISPOLI

Le diverse produzioni dell'industria turistica

Sono passati sedici anni da quando venne pubblicato l'articolo, da me scritto con Jan van der Borg, dal titolo *Più vicini, più cari*, nel quale, sulla base di una ricerca empirica, si metteva in luce il rapporto fra i prezzi dei diversi alberghi, la distanza di questi ultimi dal centro del centro storico della città e la loro capacità di rispondere alla domanda di ospitalità a Venezia, sulla base dell'ipotesi che dà il titolo al lavoro: gli alberghi più sono vicini al centro storico più sono cari, a parità di categoria e di qualità sostanziale. All'epoca (seconda metà degli anni ottanta), l'industria dei viaggi e del turismo era un macrosettore in continua crescita quantitativa e qualitativa, sempre più rilevante per le singole organizzazioni che vi operavano e per l'economia di vasti territori. Alcuni aspetti del fenomeno sono senz'altro cambiati e non si può non tenerne conto nel mettere a fuoco l'attuale composizione dell'offerta turistica in un territorio come quello veneziano che rappresenta un caso, per certi aspetti unico, per altri aspetti emblematico, di una continua morfogenesi di nuove soluzioni e nuove proposte economico-organizzative.

La domanda alla quale dobbiamo rispondere prima di tutto ha necessariamente carattere generale e può essere formulata nel modo seguente: "cosa producono, oggi, le aziende che operano nell'industria turistica e, conseguentemente, in quali subsettori essa si articola?".

Si devono dunque identificare prodotti differenti il cui ottenimento non può essere attribuito a qualunque azienda definibile genericamente come turistica, ma soltanto a quelle che dispongono delle risorse, delle conoscenze, delle capacità rilevanti per ottenere ogni specifico output.

L'industria turistica è infatti composta di molte differenti attività, quali alloggio, ristorazione, trasporti (locali, regionali, internazionali), organizzazione e intermediazione di viaggi, produzione culturale e artistica, parchi e musei naturalistici, parchi di divertimento, eventi e servizi sportivi e per il tempo libero, commercio al

dettaglio e all'ingrosso, servizi di informazione, servizi ai fruitori erogati da professionisti specifici del turismo (*congress organizer*, guide, accompagnatori, animatori ecc.), servizi pubblici di supporto alla fruizione dei prodotti turistici. D'altra parte, l'industria turistica si compone di singoli (professionisti) e di organizzazioni – aziende private, pubbliche e miste, profit e non-profit – che operano a vari livelli dal lato dell'offerta, con differenti gradi di interdipendenza e integrazione (distretti turistici, sistemi locali di offerta turistica, reti interorganizzative). Il ruolo delle attività delle aziende e dei professionisti va inoltre analizzato e compreso alla luce di un terzo elemento rilevante, cioè le risorse (umane, patrimoniali, finanziarie, culturali, di conoscenza), pubbliche e private, che vengono impiegate per realizzare il processo di produzione-fruizione caratterizzante l'industria turistica.

Il quadro sinteticamente delineato pone problemi di management e governance certamente non semplici. Vi sono alcune specificità della produzione e del consumo turistici che è opportuno ricordare per meglio comprendere le problematiche sottese a questo tipo d'industria, in una destinazione turistica quale è Venezia:

- la domanda finale è espressa da tutti coloro che, dovendo spostarsi dalla loro abituale residenza e dal loro posto di lavoro o di studio, per le ragioni più varie, necessitano di servizi atti a consentire il viaggio e il soggiorno in luoghi diversi. Oltre ai turisti in senso stretto, mossi dalle scelte circa l'impiego del tempo libero, vi sono quindi compresi coloro che viaggiano per affari, per svolgere la propria attività professionale, per partecipare a eventi sociali aggregativi, per motivi di famiglia, di cura, religiosi, formativi ecc.;
- il prodotto turistico non è quindi univocamente identificabile, essendo determinato da un insieme di differenti "domande" e costituito da un insieme di differenti "offerte" nelle quali prevalgono comunque le componenti immateriali rispetto a quelle materiali;



Le infrastrutture turistiche al Lido di Venezia

- si tratta di un prodotto composito. Ne consegue che l'industria turistica, cioè l'insieme delle aziende che producono o concorrono a produrre servizi destinati a soddisfare la domanda turistica, appare assai variegata nelle forme e nelle soluzioni istituzionali, organizzative, economico-tecniche e gestionali;
- la produzione e la fruizione di prodotti turistici sono strettamente connesse con le specificità dell'ambiente nel quale si realizzano; di conseguenza si tratta di una attività con forti elementi contestuali e nel caso di Venezia ciò appare particolarmente rilevante;
- le attività svolte dai diversi attori formano un

- sistema, una rete; l'insieme complesso di relazioni fra gli attori dal lato dell'offerta, e tra questi e gli attori della domanda, fanno emergere problemi di coordinamento e regolazione; le attività svolte dai singoli attori ovviamente influenzano il sistema, ma i loro output sono parimenti condizionati dalla performance del sistema stesso (rapporto dialettico organizzazione / ambiente);
 - il turismo è un fenomeno che, per sua origine e natura, si connota per una forte dimensione internazionale, nella quale operano reti locali e globali interconnesse.
- Alla luce degli aspetti richiamati in questo paragrafo

alberghi	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 e 5 stelle L	totale	distribuzione %
centro storico	42	49	87	34	8	220	63,4
Lido	1	6	21	7	1	36	10,4
terraferma	16	13	45	17	-	91	26,2
totale Comune	59	68	153	58	9	347	100,0
distribuzione %	17,0	19,6	44,1	16,7	2,6	100,0	

Tab. 1 - Alberghi per categoria e per grandi aree del Comune di Venezia (marzo 2004). Fonte: data base della Provincia di Venezia

introduttivo, a chi conosce la realtà fisico-morfologica e sociale del territorio veneziano, appare evidente l'estrema varietà d'elementi e di problemi di governance che emergono, sia con riferimento agli enti che progettano e attuano le policy sia per i singoli operatori privati, profit e non profit.

L'industria turistica nel territorio veneziano

L'industria dell'ospitalità:

alberghiera ed extra-alberghiera

Nel passare in rassegna i diversi subsettori turistici, iniziamo con il focalizzare l'attenzione sulle strutture dell'ospitalità (ricettività), alberghiera ed extra-alberghiera. Esse, pur rappresentando solo una parte dell'offerta turistica, in quanto non destinata ai turisti escursionisti, che pure sono tanti (circa 9 milioni annui), ma ai turisti pernottanti, costituiscono una parte importante della struttura dell'offerta turistica veneziana. Ciò è vero in termini sia di valore dei prodotti offerti e fruiti sia di risorse umane impiegate (nell'alberghiero, gli addetti sono stati recentemente misurati in 4606 unità per l'intero comune di cui 3181 per il solo centro storico¹) sia di entità valoriale dei patrimoni coinvolti in questo tipo di produzione, e ciò, in particolare, per quanto attiene all'industria alberghiera.

Un'analisi per categoria di albergo e per grandi aree del Comune fornisce interessanti elementi di valutazione dell'attuale struttura dell'offerta alberghiera. Come si vede dalla tabella 1, la grande maggioranza degli alberghi è ubicata nel centro

storico, con una composizione in termini di categorie di alberghi molto diversa e più elevata rispetto alla media nazionale e regionale. Diversa appare anche la composizione fra area lagunare e balneare, da un lato, e terraferma, dall'altro. In quest'ultima parte del comune non vi sono alberghi a 5 stelle e vi è ubicato soltanto il 26,2% degli alberghi, che pesano solo per il 19,1% nel caso di quelli a 2 stelle.

I dati della tabella 2 mostrano la diversa qualità e ubicazione dell'offerta di ospitalità alberghiera in termini di posti letto e quindi di reale capacità ricettiva: nell'area di terraferma vi è il 31,7% dei posti letto contro un 26,2% (tabella 1) degli alberghi e quindi si caratterizza per una dimensione media degli alberghi maggiore rispetto a quella del centro storico e del Lido (82,1 letti contro 62,9, esito delle recenti costruzioni di nuove strutture alberghiere). È interessante ancora notare che, a livello comunale, nel 19,3% degli alberghi (4 e 5 stelle) si concentra il 48,8% della capacità ricettiva, valore che sale al 53,5% se ci riferiamo alla terraferma, pur non essendoci alberghi a 5 stelle, a conferma di quanto già sottolineato in precedenza.

Negli ultimi anni (1997-2004) la capacità ricettiva è cresciuta in misura notevole a conclusione di varie iniziative d'aumento della dimensione degli alberghi preesistenti e più spesso di creazione ex-novo di alberghi e di varie strutture complementari; nella maggior parte dei casi tuttavia con modificazioni di destinazioni d'uso e adattamento di edifici e

alberghi	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 e 5 stelle L	totale	distribuzione %
centro storico	901	1.755	4.384	4.254	1.930	13.224	56,1
Lido	25	269	1.255	958	378	2.885	12,2
terraferma	373	413	2.707	3.977	-	7.470	31,7
totale Comune	1.299	2.437	8.346	9.189	2.308	23.579	100,0
distribuzione %	5,5	10,3	35,4	39,0	9,8	100	

Tab. 2 - Posti letto per categoria di albergo e per grandi aree del Comune di Venezia (marzo 2004). Fonte: data base della Provincia di Venezia

aree	1997				2004				variazione % 1997-2004	
	alberghi	distr.%	letti	distr.%	alberghi	distr.%	letti	distr.%	alberghi	letti
centro storico	194	61,0	11.260	55,3	220	63,2	13.224	56,7	13,40	17,44
Lido	37	11,6	3.059	15,0	36	10,7	2.885	12,8	-2,70	-5,69
terraferma	87	27,4	6.047	29,7	91	26,1	7.470	30,5	4,60	23,53
totale	318	100,0	20.366	100,0	347	100,0	23.579	100	9,12	16,06

Tab. 3 - Recente evoluzione della ricettività alberghiera nel Comune di Venezia. Fonte: data base della Provincia di Venezia

strutture preesistenti.

Come si vede dai dati della tabella 3, gli stabilimenti alberghieri sono aumentati in misura significativa negli ultimi sette anni (9,12% nel complesso del comune e 13,4% nel centro storico²): ciò è avvenuto sostanzialmente a partire dall'adozione, da parte del Comune di Venezia nel 1997, della variante al piano regolatore generale per il centro storico. In misura maggiore è aumentata la capacità produttiva in termini di posti letto (ricettività), con un 16,06% nell'intero comune, ma con il più forte aumento in terraferma (23,53%), esito della costruzione di alberghi di grandi dimensioni in quest'area, mentre per il Lido si verifica una diminuzione sia di alberghi sia di posti letto, con conseguente riduzione del peso percentuale. L'aumento del numero di alberghi posto in evidenza è tuttavia il risultato di due tendenze, non solo locali: la riduzione continua degli alberghi a 1 stella e l'aumento, maggiore di quanto non appaia dai dati medi della tabella 3, degli alberghi a 3 e 4 stelle.

Ancora più intensa è stata la crescita dei posti letto extra-alberghieri (tab. 4), aumentati in media, nel comune, del 51,59% ma con una vera "esplosione" del fenomeno nel centro storico (aumento percentuale del 144,72) che ha portato quest'area ad avere più della metà dei posti letto complessivi (52,1%), con una presenza sempre maggiore dei bed & breakfast e delle camere in affitto per brevi periodi, mentre i posti letto per campeggi hanno visto ridurre il loro rilievo, a livello comunale, dopo

la separazione e l'autonomia amministrativa di Cavallino-Treporti.

L'industria della ristorazione

Prendiamo ora in considerazione la struttura dell'offerta di ristorazione. Sono sotto gli occhi di tutti le trasformazioni in atto in questo comparto in un'arena competitiva ove, accanto ai ristoranti che indirizzano buona parte della loro offerta a turisti pernottanti (ristoranti di alberghi e ristoranti tradizionali), opera, in fasce diverse del mercato e con prodotti differenti, una grande quantità di piccole strutture. La domanda di ristorazione a Venezia si rivolge infatti a una varietà di forme di offerta, che è andata aumentando nell'ultima decade. La domanda cerca risposte (prodotti) adatte alle occasioni più diverse, e il ventaglio dei prezzi e delle prestazioni è amplissimo. Il fenomeno della ristorazione fuori casa è andato infatti crescendo notevolmente negli ultimi anni a seguito, da un lato, dell'organizzazione della vita delle persone in connessione con l'orario di lavoro e di studio (pausa pranzo) e, dall'altro, al notevole aumento dei turisti escursionisti e della loro domanda di ristorazione veloce e relativamente poco costosa.

A titolo indicativo, si possono ricordare le seguenti forme di offerta come le più rappresentative nella realtà veneziana del turismo: ristoranti classici con servizio ai tavoli, in un ampio ventaglio di livelli qualitativi e di prezzo; ristoranti di alberghi con servizio ai tavoli, di livello medio-alto,

aree	1997		2003		1997-2003	
	letti	distribuzione %	letti	distribuzione %	variazione %	
centro storico	1.695	32,3	4.148	52,1	144,72	
Lido	610	11,6	653	8,2	7,05	
terraferma	2.944	56,1	3.156	39,7	7,20	
totale	5.249	100,0	7.957	100,0	51,59	

Tab. 4 - Posti letto extra-alberghieri nel Comune di Venezia. Fonte: nostra elaborazione dati Coses

	bar			ristoranti		
	1995	2003	variazione %	1995	2003	variazione %
centro storico	337	396	17,5	439	601	36,9
estuario	74	98	32,4	123	164	33,3
terraferma	344	394	14,5	319	289	9,4
totale Comune	755	888	17,6	881	1054	19,6

Tab. 5 - Struttura e recente evoluzione della ristorazione nel Comune di Venezia. Fonte: assessorato al commercio del Comune di Venezia

complementari alla gestione alberghiera; ristoranti self-service, nelle loro diverse configurazioni; fast-food; snack-bar e paninerie; caffè; pizzerie; catering. Primo carattere da evidenziare con i dati della tabella 5, che, riferiti a bar e a ristoranti, sono riassuntivi di una realtà più articolata e differenziata, è la crescita generalizzata del numero sia di ristoranti sia di bar in tutte tre le aree considerate. Per il comune nel suo insieme appare una variazione percentuale abbastanza simile per bar e ristoranti (+17,6 e +19,6%), mentre differenze significative si colgono spostando l'analisi a livello delle singole aree: colpiscono particolarmente i dati relativi ai ristoranti nel centro storico e dell'estuario, aumentati rispettivamente del 36,9% e del 33,3% in pochi anni. Il maggiore sviluppo rispetto agli esercizi ristorativi della terraferma va interpretato alla luce della crescita della domanda del turismo leisure che ovviamente si esprime e si concentra su centro storico ed estuario, mentre in terraferma la crescita segue in sostanza il modello delle città di pari dimensione.

L'industria del trasporto di persone con particolare riferimento al traffico acqueo
Come è noto, le aziende di trasporto di persone

svolgono una delle funzioni portanti l'industria turistica in quanto consentono l'espletamento del viaggio e degli spostamenti all'interno di una determinata area (si pensi alla realtà veneziana) a tutti coloro che per le ragioni più diverse non possono o non vogliono utilizzare un mezzo proprio. Vi sono aziende di trasporto che hanno nella domanda turistica di spostamento la ragione stessa della loro esistenza e della loro redditività; altre che soddisfano una domanda mista, cioè composta anche, e talvolta in misura preponderante, da coloro che utilizzano i mezzi di trasporto per compiere i giornalieri percorsi casa-lavoro o casa-luogo di studio e viceversa (pendolari).

A Venezia, il trasporto pubblico e quello privato, via acqua e via terra (gomma e rotaia), vanno considerati una componente essenziale dell'offerta turistica della destinazione. Per la specificità del territorio veneziano, concentriamo l'attenzione sul trasporto via acqua. Accanto all'azienda pubblica di navigazione lagunare (Actv), operano, da un lato, aziende di trasporto subconcessionarie dell'Actv (Alilaguna e Terminal Fusina), che svolgono la loro attività sui percorsi che vanno dai terminal aeroporto e Fusina al centro storico, dall'altra, una flotta d'imbarcazioni: taxi acquei, motoscafi a



noleggio e “lancioni” gran turismo (questi ultimi con più di 20 posti e più di 10 tonnellate di stazza per i quali è vietato il transito in Canal Grande).

La consistenza attuale di questa flotta di servizi pubblici non di linea è di 314 imbarcazioni di cui 193 taxi e noleggio, 5 per il trasporto di disabili motori, 25 solo taxi, 35 solo a noleggio, 56 gran turismo, con un impegno di manodopera diretta stimabile in 450 persone, tenuto anche conto di coloro che vengono impiegati come sostituti e del fatto che le imbarcazioni gran turismo devono avere a bordo almeno due persone di equipaggio.

Essi, con autorizzazione rilasciata dal Comune di Venezia, svolgono una funzione d'integrazione del servizio pubblico di linea e operano su richiesta dei fruitori del servizio, per più del 90% non residenti nel centro storico e dunque turisti, presso alcuni ormeggi loro assegnati, corredati di pontili di imbarco³. L'offerta di questo servizio s'indirizza verso i due segmenti principali della domanda – leisure e business – e in misura minore verso altri segmenti.

Nell'arco di un anno, con riferimento al 1997, è stato stimato che i differenti utenti del servizio taxi acqueo siano stati nell'insieme circa 1,6 milioni (numero di persone trasportate) cui è corrisposto un numero di viaggi pari a circa 458 mila⁴.

Prendiamo ora in considerazione un'altra modalità di straordinaria importanza nel quadro del turismo veneziano e del trasporto locale sull'acqua: il “giro” in gondola. Come è noto le gondole, barche tradizionali sospinte da un rematore – il gondoliere – che possono trasportare fino a 6 passeggeri⁵, fanno capo ai singoli gondolieri che risultano essere 405 ai quali va aggiunto un certo numero di sostituti, valutabile in un 20% (80), che esercitano l'attività sull'imbarcazione del titolare della licenza e talvolta su una imbarcazione di loro proprietà, quando il titolare è impedito nell'esercizio della sua attività lavorativa. A questi numeri si aggiungeranno entro breve tempo 20 nuove licenze che amplieranno in tal modo la base degli operatori.

I gondolieri sono ditte individuali artigiane, spesso associati in cooperative di servizi (contabilità, pratiche amministrative). Le gondole, come i mezzi di trasporto a motore non di linea, sono a disposizione dei turisti all'ormeggio presso stazi⁶ dai quali di solito si dipartono i giri turistici, con tariffe che vengono concordate con l'amministrazione comunale e rese consultabili presso ogni stazione e su ogni gondola.

I prodotti delle agenzie di viaggio e delle altre professioni turistiche

Anche nel territorio veneziano vi sono diversi tipi di agenzie di viaggio dal punto di vista delle funzioni svolte e quindi dei servizi offerti ai turisti: mentre alcune tendono a volgere l'intera gamma dei servizi possibili e in qualche caso (raro) operano anche come tour operator, altre tendono a specializzarsi senza tuttavia rinunciare alle funzioni che costituiscono l'essenza stessa dell'essere agenzia di viaggi e turismo e cioè la prenotazione e la vendita di biglietti di viaggio, la prenotazione di soggiorni presso strutture ricettive, la vendita dei prodotti dei tour operator descritti nei cataloghi.

Dal punto di vista dell'ubicazione, sembra utile distinguere, nell'area veneziana, quattro tipi d'agenzie: agenzie del centro della città antica in zona turistica (gran parte nel sestiere di San Marco), agenzie di zone residenziali o di quartiere, agenzie del centro direzionale della città di terraferma, agenzie nei pressi delle due università.

Comprese le agenzie marittime, che operano in appoggio al traffico portuale per passeggeri (crociere e traghetti), nell'insieme si contano 127 agenzie turistiche nel comune di Venezia, delle quali 60 in centro storico. Di queste ultime, 21, pari al 35%, sono nel sestiere di San Marco, più al servizio dei turisti (*incoming*) che dei residenti, e 15, pari al 25%, nelle zone dei sestieri di Santa Croce e di Dorsoduro, più vicine alle due sedi universitarie. Come era giusto aspettarsi, la maggioranza delle agenzie è ubicata in terraferma (67 pari al 52,7%), e opera soprattutto nell'*outgoing*, con clienti che risiedono e vivono in terraferma ove vi è la gran parte dei cittadini del comune di Venezia.

Si può stimare che, nell'insieme, nelle agenzie turistiche lavorino, nel comune di Venezia, mediamente e stabilmente circa 600 persone (media per agenzia 3,8 addetti, ai quali va aggiunto il direttore).

Alcune agenzie operano anche nel campo dell'*incoming* con proprio personale oppure in collaborazione con gli accompagnatori turistici che si occupano fra l'altro dell'accoglienza e della sistemazione dei turisti, soprattutto stranieri, che, in gruppo o individualmente hanno bisogno di tale forma d'assistenza (*track operator* nella denominazione inglese). A Venezia si contano 270 accompagnatori turistici iscritti nell'elenco provinciale delle licenze rilasciate, ma risultano attivi 239, mentre vi sono anche altri operatori: le

guide turistiche iscritte all'albo, che sono 133 di cui 130 attive, 23 guide naturalistico ambientali e 8 animatori turistici⁷.

L'offerta di altri tipi di prodotti turistici

Tra i fattori d'attrattiva di una specifica località, oltre alle risorse naturali e d'ambiente in generale, è rilevante la presenza di strutture, gestite da aziende private, pubbliche o miste, in grado di soddisfare con efficacia la domanda di cultura, di evasione e di shopping. Su questi aspetti si potrebbero approfondire vari temi e, fra gli altri, anche la competizione, di fatto esistente dal lato della domanda, fra residenti e turisti nel soddisfare bisogni culturali, di svago e d'acquisto d'altri beni e servizi.

A titolo di elenco, certamente non esaustivo, delle strutture coinvolte, con riferimento al Comune di Venezia, vanno presi in considerazione, da un lato, i musei, i contenitori di mostre ed esposizioni temporanee, i teatri d'opera e quelli di prosa, le sale da concerti, ma anche le discoteche e le sale da ballo, i palazzetti dello sport, destinati a ospitare non solo manifestazioni sportive, ma anche concerti rock e in taluni casi altri eventi aggregativi di tipo religioso, sociale, politico. Infine le produzioni artigianali e i servizi commerciali al dettaglio, in particolare quelli che offrono prodotti tipici come souvenir e prodotti dell'industria della moda, rivolti ovviamente a segmenti turistici diversi in termini di potere d'acquisto e di modello di presenza nella città.

La presente rassegna della struttura della produzione e dell'offerta turistica nell'area veneziana, che poteva essere spinta maggiormente in profondità anche con i soli dati disponibili se ci fosse stato più "spazio" consentito dalla programmazione editoriale, dovrebbe essere arricchita di stime relative, da un lato, ai lavoratori

(quantità e qualità) coinvolti, al reddito che riescono a trarre dalla loro attività e all'impiego di tale reddito, dall'altro, ai costi e ai ricavi delle singole attività richiamate nei paragrafi precedenti. Si dovrebbe giungere, assieme a un maggiore approfondimento degli aspetti strutturali e dinamici, ad avere la stima del fatturato, del valore aggiunto, dei valori patrimoniali impegnati nella produzione, e di altre quantità economiche delle singole organizzazioni e del loro insieme. Alcune ricerche sono state compiute in questa direzione, ma c'è ancora da colmare un deficit d'integrazione e un deficit generale di conoscenza ai fini di una più profonda comprensione e valutazione di un fenomeno – il turismo – che, comunque lo si voglia valutare, non è scindibile dal futuro di Venezia.

¹ I dati sono ricavati da un recente studio promosso dall'Ava e commissionato al Coses, i cui primi risultati sono apparsi sulla pubblicazione "Alberghi della laguna" (III, 1, p. 5).

² A queste strutture vanno aggiunte sette residenze di agriturismo presenti nel territorio comunale veneziano sulle 68 ubicate nell'intera provincia (si veda "Agriturismo nella provincia di Venezia", a cura dell'amministrazione provinciale).

³ Tali pontili, in concessione ai motoscafisti, sono ubicati nei seguenti siti: Tronchetto, piazzale Roma, stazione ferroviaria, Rialto, San Marco (molo), San Zaccaria, Lido Santa Maria Elisabetta, Murano Colonna, Casinò, aeroporto.

⁴ Le stime sono tratte da uno studio del Coses redatto nell'agosto 1998 (documento n. 140).

⁵ Va ricordato che vi sono anche le gondole dei traghetti, con due gondolieri che svolgono un servizio pubblico di collegamento fra le due sponde del Canal Grande, potendo imbarcare non più di 14 persone.

⁶ Gli stazi sono: Hotel Danieli, Molo, Dogana, Trinità (hotel Bauer), Santa Maria del Giglio, San Beneto (bacino Orseolo), San Tomà, Carbon, Santa Sofia, piazzale Roma/ferrovia.

⁷ Tutti i dati di questo paragrafo, relativi ad agenzie, guide turistiche, accompagnatori turistici, guide naturalistico-ambientali e animatori turistici, sono tratti dal data base dell'amministrazione provinciale di Venezia.